Siracusa. Consiglio comunale, che vergogna sul nuovo ospedale: presenti solo in 9

Nell'insolita sede dell'Urban Center (troppo caldo in aula Vittorini, ndr), il Consiglio comunale di Siracusa scivola sul nuovo ospedale. In un momento storico in cui la sua possibile costruzione è davvero sul tavolo, con una apertura della Regione mai vista prima, la stragrande maggioranza dei consiglieri comunali mostra la sua indifferenza per il tema invece centrale per la città. Si presentano solo in 9 all'appello della seduta aperta, su 32 consiglieri comunali.
Ci sono la presidente Moena Scala, il vice Michele Mangiafico, i cinquestelle Roberto Trigilio e Chiara Ficara, Carlo Gradenigo, Rita Gentile, Pamela La Mesa, Chiara Catera e Laura Spataro. Assenti tutti gli altri. Impossibilitati a partecipare Silvia Russoniello (tutore alla gamba) e Francesco Burgio (lutto in famiglia).
Salta quindi la seduta aperta che era stata convocata per un utile punto della situazione. Per evitare la malafiura totale con le istituzioni presenti (il direttore dell'Asp Ficarra, i parlamentari nazionali Scerra e Pisani, il deputato regionale Zito, il sindaco Italia e i sindaci) dopo una consultazione con il segretario generale si decide di andare avanti come "adunanza cittadina" e non quindi "seduta consiliare". Furiosa per le assenze di massa la presidente dell'aula, Moena Scala.
Sa che l'irrigidimento del Consiglio comunale – che pure lei ha sempre difeso – rischia di allontanare il raggiungimento dell'obiettivo. L'ospedale di Siracusa è da sempre ostaggio di una battaglia politica che risulta sempre più incomprensibile ad una opinione pubblica provinciale ormai stanca di questa telenovela. La scelta dell'area non appassiona nessuno se non azzeccagarbugli e appassionati di tecnicismi. La gente normale vuole il nuovo ospedale, dove si può costruire e prima

possibile. Punto.
A questo punto, è chiaro, la Regione farà da sè. Come lasciava intendere l'assessore Razza nella nostra intervista odierna, aumenta la possibilità che possa avocare a sé la procedura: sceglierà l'area bypassando il Consiglio comunale. Può farlo, come extrema ratio. Non c'è dialogo con il Consiglio comunale di Siracusa.
Quanto al dibattito odierno, Roberto Trigilio ha ritenuto non idonea la scelta della Pizzuta e, rivendicando il lavoro di studio realizzato dal gruppo del Movimento 5 Stelle, ha indicato come più idonea l'area nei pressi del futuro centro di protezione civile, che è una delle quattro previste nella perizia Pillitteri.
Michele Mangiafico, dopo avere giudicato positivo il confronto con gli altri sindaci, ha considerato le numerose assenze dei consiglieri come il sintomo di una mancanza di dialogo tra le istituzioni impegnate su questo tema. Per Mangiafico, l'area della Pizzuta fu scelta perché era coerente con l'attuale Prg, che prevede un assetto viario nuovo capace di rendere raggiungibile il futuro nosocomio in pochi minuti dai tutti i quartieri della città, soprattutto da quelli in cui risiede il maggior numero di siracusani. Il consigliere, poi, ha riconosciuto gli importanti passi in avanti compiuti dalla Regione negli ultimi mesi ma ha proposto un problema sostanziale: il consiglio comunale per rivedere la vecchia decisione ha bisogno di ricevere dall'amministrazione una proposta formale definita che ad oggi non c'è. D'accordo con Mangiafico si è detto anche Carlo Gradenigo, che ha inoltre sollevato dubbi un'altra delle aree individuate da Pillitteri: quella di Tremmilia perché ricade nel Parco archeologico della Nepolis recentemente istituito. Infine, ha concluso con un appello ai rappresentanti istituzionali affinché, in attesa del nuovo ospedale, si impegnino a mantenere in provincia adeguati livelli di assistenza sanitaria.
Pamela La Mesa ha auspicato che dalla discussione si tragga spunto per un atto di indirizzo rivolto all'amministrazione comunale, aggiungendo che sarebbe ingiusto puntare il dito

solo sui consiglieri assenti perché tante altre istituzioni che hanno un ruolo in questa vicenda hanno deciso di non presentarsi sebbene invitati.
In conclusione la presidente, Moena Scala, ha definito la riunione “un importante momento di confronto su un aspetto essenziale per tutti i cittadini come il diritto alla salute, rispetto al quale la Politica non può non dare risposte”.
Infine, dalla presidente un appello al senso di responsabilità di tutti i consiglieri comunali: “La città ci chiede delle risposte e noi le dobbiamo dare. Diversamente non avremo di che lagnarci se altri decideranno per noi”.
Al dibattito hanno dato il loro contributo: Franca Mandanici, della Consulta comunale femminile; il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio; il sindaco di Sortino, Vincenzo Parlato; il deputato regionale Giovanni Cafeo; l’ex deputata regionale Marika Cirone Di Marco; il segretario provinciale della Cisl, Paolo Sanzaro; Vincenzo Tommasello; il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo; il senatore Pino Pisani; il deputato Filippo Scerra; il deputato regionale, Stefano Zito; il sindaco di Rosolini, Giuseppe Incatasciato; il sindaco di Priolo, Pippo Gianni; l’architetto Angelo Troia e il sindaco di Buscemi, Rossella La Pira.

Siracusa. Nuovo ospedale, il centrodestra: “assenti per scelta, nostro il vero atto concreto”

“I gruppi di opposizione in Consiglio comunale hanno volontariamente deciso di non partecipare alla seduta odierna,

perché indisponibili a perseverare in chiacchiere inutili, ricercate sfilate e défilé mediatici con lo scopo ultimo di soddisfare l'ego di qualcuno, inducendo in inganno opinione pubblica e mezzi d'informazione, con l'immancabile articolo di qualche compiacente strumento mediatico". Inizia così la nota firmata dai maggiorenti del centrodestra siracusano, dopo le critiche piovute per l'assenza alla seduta aperta di Consiglio comunale dedicata al tema del nuovo ospedale. "Appare quantomeno volgare attribuire al centrodestra superficialità e strafottenza per avere disertato il Consiglio comunale aperto, che peraltro, non potendo avere luogo in mancanza di numero legale, è stato trasformato in risibile adunanza popolare. L'atto concreto sulla vicenda ospedale, va ben chiarito, è stato già compiuto nei giorni scorsi, con l'approvazione dell'Odg voluto dal centrodestra e che impegna la giunta su ospedale e Dea di secondo livello. Un atto amministrativo – continuano Prestigiacomo, ALicata, Reale, Vinciullo e Scrofani – concreto e non frutto di futili passerelle mediatiche, come quelle consumate nell'odierna riunione al teatro Salvo Randone, oggi Urban Center. Anche i sassi sanno quanta passione, onore ed impegno sta mettendo in campo il centrodestra in questa battaglia epocale che vuol difendere, in primo luogo, la dignità della nostra collettività dall'arroganza di chi, in silenzio, vorrebbe calpestare diritti indisponibili ed il nostro orgoglio. Abbiamo già chiarito la nostra avversione a subire indifferenti e senza colpo ferire, lo faremo anche con ben altre, ravvicinate iniziative".

Nota del direttore
Purtroppo non si riesce ad andare oltre lo schema per cui se si parla bene di qualcuno o qualcosa si è bravi, se invece si critica si è cattivi o peggio compiacenti. Accusare uno dei principali organi di informazione locale di essere un "compiacente strumento mediatico" è una caduta di stile da parte di personaggi che hanno scritto importanti e recenti pagine politiche. La critica che parte forte dall'opinione

pubblica non è forse solo e soltanto colpa di un “compiacente strumento mediatico”. Alle volte della sana autocritica, anche sulle scelte comunicative messe in campo, potrebbe non guastare. Ad maiora.

Siracusa. L’anima critica della maggioranza, L&C: “rimpasto non sia solo giro di poltrone”

Lealtà e Condivisione si conferma anima “critica” della maggioranza. E dopo l’ultimo incontro con il sindaco, nella prospettiva di un rimpasto che ancora non vede la genesi, dirama una nota da cui emerge qualche perplessità. “Le dimissioni di Moschella e Randazzo pongono problemi politici ineludibili che vanno al di là della necessità di un semplice avvicendamento tra persone. Sarebbe politicamente sbagliato gestire questo passaggio in modo riduttivo, puntando esclusivamente alla ricomposizione tout court della squadra di governo. Occorre, invece, cogliere questa occasione per provare a ricucire la rete di relazioni politiche che è stata alla base del successo della candidatura di Italia alle elezioni amministrative dello scorso anno e che ha registrato, nel corso degli ultimi mesi, un evidente processo di logoramento, che ha inciso non poco sulle difficoltà incontrate dalla amministrazione comunale”. Parole attente ma che lamentano una sorta di isolamento della giunta al momento di assumere decisioni. “Tutti i soggetti politici, partiti e associazioni, che hanno dato vita alla attuale amministrazione e che, come noi, concordano sulla opportunità del

proseguimento di questa esperienza, debbono, in questa fase cruciale, farsi carico collegialmente del rilancio dell'attività amministrativa con l'obiettivo, certamente, di portare a compimento tematiche fondamentali (a cominciare dal bilancio di previsione),ma puntando, soprattutto, a ridefinire l'agenda politica mediante la individuazione di obiettivi qualificanti , riconoscibili e praticabili per il futuro della città in linea con il programma di governo. Solo all'interno di questa cornice sarà possibile apprezzare la congruità politica della scelta dei nuovi assessori", è poi l'altro messaggio lanciato alla compagine di governo cittadino.
"E' quanto abbiamo prospettato al Sindaco,nel corso di un incontro nel quale abbiamo anche sottolineato la importanza di un efficientamento dell'ufficio preposto alla gestione dei progetti ricompresi in Agenda Urbana e Bando delle periferie, in quanto ambito strategico per le politiche di sviluppo cittadino, per il ruolo che ha ma che soprattutto deve avere per l'attivazione di ulteriori progetti e l'acquisizione di risorse economiche", la chiosa di Lealtà e Condivisione.

Siracusa. Rimpasto, nuovo ospedale e Prg: Democratici per Siracusa scaldano i motori

"I Democratici per Siracusa continueranno nel sostegno all'amministrazione Italia. La nostra eventuale presenza in giunta, sarà un atto di responsabilità politica, per il bene della città nel rispetto di tutti quei cittadini che con il loro voto hanno espresso la volontà di un cambiamento e

rinnovo”. Sono parole del capogruppo Salvatore Costantino ed aprono la settimana “calda” del rimpasto con il nome di Andrea Buccheri (Democratici per Siracusa) dato tra quelli dei possibili nuovi assessori.
“Il nostro sostegno c’è sulla base di una rinnovata intesa programmatica, che trovi confronto con la città e i gruppi presenti in Consiglio Comunale. Pertanto ci auspichiamo che l’interlocuzione tra tutte le forze politiche sia alla base del confronto per scelte programmatiche a breve periodo e a lungo periodo, a titolo indicativo e non limitativo”, il messaggio di Costantino che guarda soprattutto alla vicenda nuovo ospedale e al nuovo Prg. “Ma in generale per ciò che riguarda i temi fondamentali dello sviluppo del nostro territorio. In quest’ottica, con particolare attenzione e con il dovuto rispetto, guardiamo alle scelte che i partiti, soprattutto il PD, intendono fare nell’imminente futuro”.

Consiglieri comunali, non boicottate la seduta sull’ospedale: dare segnali importanti

Ai consiglieri comunali non pare interessare più di tanto la seduta aperta convocata per lunedì mattina. Appuntamento alle 10.30 nel più fresco Urban Center invece che nella tradizionale aula Vittorini, priva di climatizzazione. Si parla di nuovo ospedale e dell’area su cui costruirlo. A chiedere la seduta aperta erano stati i consiglieri del Movimento 5 Stelle che lunedì saranno al loro posto, insieme al parlamentare Paolo Ficara ed al deputato regionale Stefano

Zito. Posizioni più sfumate tra gli altri gruppi, con defezioni annunciate o meditate a destra ed a sinistra. Al punto da temere per il raggiungimento del numero legale. Non ci sarà di certo l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Invitato, ha risposto con un cordiale "no, grazie" che avrebbe indispettito ulteriormente i consiglieri. Ci sarà, invece, il direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra.

Tre le ragioni che spingerebbero molti consiglieri verso l'assenza. La prima: si tratta di una seduta aperta durante la quale non potrà essere assunta alcuna determinazione; la seconda: il Consiglio comunale si è già pronunciato sull'area su cui costruire l'ospedale (Pizzuta) e quella rimane; la terza: la seduta aperta è stata chiesta ed ottenuta dai cinquestelle e nessun vuol correre il rischio che si riconoscano loro meriti.

Posizioni che, però, rischiano di suonare come anacronistiche alla luce delle ultime novità contenute nella delibera della giunta regionale del 9 luglio scorso. Responsabilità istituzionale imporrebbe pertanto di partecipare e magari anche di elaborare una strategia "corale" e "comune" per accelerare l'avvio dell'iter di costruzione, ora che la Regione mette soldi sul piatto e garanzie da Dea di II Livello. Siracusa il nuovo ospedale lo vuole per davvero, dopo trent'anni di dibattiti e polemiche a vuoto in Consiglio comunale. Fare le barricate e rimanere Regione da una parte e Consiglio comunale dall'altra non fa il gioco di nessuno.

Sarà anche una seduta "inutile", ma i segnali quelli invece sono utili ed importanti. Specie se di responsabilità istituzionale. A meno di non voler giocare ancora a nascondino sull'ospedale, per non meglio chiari e precisati motivi.

“La riserva della Saline di Priolo deve rinascere”: si muove la politica

La riserva Saline deve rinascere, dopo il devastante rogo di ieri. Prospettiva Priolo, con il consigliere Alessandro Biamonte, ha avviato le prime iniziative a sostegno. Intanto formalizzando una richiesta in commissione ambiente per la immediata pulizia dei valloni con costi addebitati agli enti inadempienti. Chiesto anche
un Consiglio comunale per decidere le azioni da intraprendere per fare risorgere Priolo.
Biamonte, accompagnato dal deputato regionale Giovanni Cafeo, ha poi visitato ciò che rimane della riserva. “Dobbiamo fare tutti fronte comune per trovare le soluzioni economiche che contano la ricostruzione della riserva”. Pronta a collaborare in questa operazione la protezione civile di Priolo. “E’ una macchina perfetta, alla quale va dato merito con un Encomio. Lo chiederemo al sindaco, la Protezione Civile di Priolo è stata straordinaria anche in questa occasione”.

Il rogo di Priolo: per il sindaco Gianni e i 5 Stelle responsabilità anche della Regione

“Sugli incendi la Regione Siciliana ha pesanti responsabilità, specie a Priolo”. L’atto d’accusa al governo Musumeci parte

dal Movimento 5 Stelle. “E’ dovuto intervenire in queste ore infatti il governo Conte a disporre il potenziamento dei servizi di soccorso dei vari comandi regionali dei Vigili del Fuoco, sostituendosi di fatto alla convenzione che la Regione avrebbe dovuto stipulare ad inizio stagione estiva e che non ha invece rinnovato. C’è poi la mancata riorganizzazione dei forestali che provoca il dimezzamento dei viali parafuoco in tutta la Sicilia e la flessione di oltre 700 postazioni operative in tutta la regione perché mancherebbero le somme in bilancio”. I deputati regionali Giampiero Trizzino, Stefania Campo, Nuccio Di Paola e Valentina Palmeri puntano il dito verso responsabilità precise.
“Lo stesso incendio che ha distrutto la riserva di Priolo è partito dal ciglio della strada dove, come dichiarato dal sindaco Pippo Gianni, la Regione non aveva fatto il viale parafuoco. Abbiamo quindi la prova empirica dell’inazione della Regione Siciliana sul fronte incendi e prevenzione”. E i piromani sarebbero solo un alibi.

Siracusa. Parcheggio Von Platen e area camper: Buccheri ne chiede il rilancio

Il parcheggio pubblico di via Von Platen prova il rilancio. Approvato dal Consiglio comunale un atto di indirizzo con primo firmatario Andrea Buccheri. Proprio Buccheri ha ricordato come la gestione dell’area di sosta (unica attrezzata per i camper, ndr) stia accusando un deficit che determina anzitutto una riduzione degli incassi del 20% da

quando è stata interrotta l’apertura per tutte le 24 ore (attualmente è aperto per 12 ore al giorno, ndr). Con meno incassi, difficile aumentare il livello dei servizi, come la pulizia. E c’è poi il problema delle recensioni negative sui social di tanti camperisti. Eppure, per la sua collocazione strategica, il parcheggio potrebbe essere un importante contenitore di autobus turistici e camper. “Per quanto riguarda questi ultimi – prosegue il consigliere comunale dei Democratici per Siracusa – consente le operazioni di carico acqua e scarico reflui perché sorge all’interno di un’ampia area attrezzata per le operazioni di stazionamento e campeggio. Sono tanti i siracusani che, non possedendo un garage o uno stallo adatto in un cortile condominiale, affittano il posto per il proprio mezzo al parcheggio di via Von Platen. Ricordo inoltre che lo scorso 6 maggio il consiglio comunale ha approvato il Pums e il Pgtu che hanno, tra i loro obiettivi, quello di incentivare l’utilizzo di parcheggi scambiatori decentrati dal centro storico. Per questo motivo è importante rilanciare le potenzialità di un’area – conclude Buccheri – strategicamente importante per la città”.

Le richieste avanzate da Buccheri: l’incentivazione delle fruizione notturna anche per i residenti; un collegamento con navette con piazza Pancali e, nel periodo delle Rappresentazioni classiche, con il Parco archeologico; la riapertura sorvegliata per 24 ore.

Il documento è stato approvato a maggioranza senza dibattito. Sul punto, il sindaco Italia si è impegnato a risolvere la questione, spiegando che sull’argomento si sono già tenute delle riunioni.

Siracusa. Bocciato il rinnovo delle concessioni dei loculi: amministrazione al bivio

Difficile amministrare una città senza maggioranza in Consiglio comunale. La giunta Italia lo sa e da tempo ormai. Ma se qualcuno aveva ancora dei dubbi, adesso sono definitivamente caduti. L'opposizione – che in assise ha numeri da maggioranza – ha piazzato un nuovo sgambetto: approvato l'atto di indirizzo presentato da Salvo Castagnino (Siracusa Protagonista) con cui il civico consesso invita l'amministrazione a ritirare la delibera che ha introdotto il pagamento del rinnovo dei loculi cimiteriali. E a nulla sono serviti i correttivi proposti dall'amministrazione per rendere meno tassativo e più "sopportabile" il provvedimento che ha spaccato l'opinione pubblica: sei rate, dilazioni, sconti.
Adesso Palazzo Vermexio può percorrere due strade: non tenere conto del pronunciamento del Consiglio comunale o ritirare la delibera. Nel primo caso, si darebbe il là ad uno scontro istituzionale il cui terreno di battaglia diventerebbe il bilancio con conseguente rischio di caduta della stessa amministrazione. Nella seconda opzione, gli uffici dovranno rimettere mano al bilancio, aggiustare i conti e mettere a rischio servizi e lo stesso equilibrio contabile.
In queste ore, l'amministrazione dovrà decidere il da farsi. E forse anche sulla necessità di accelerare le grandi manovre politiche in atto per allargare la giunta ed allargare il consenso in Consiglio. Intanto l'opposizione – giustamente – festeggia. "Fanno la parte di quelli che hanno salvato i cittadini da un Comune che si diverte a tartassare. La verità è che nessuno ha capito quanto gravi siano le condizioni delle casse comunali. Spingono Siracusa verso il default, saranno responsabili di una eredità che peserà due volte di più sulle tasche dei cittadini", lo sfogo di alcuni pezzi di governo

cittadino.
Per la giunta Italia non è la prima caduta in Consiglio comunale. Fece molto rumore la prima, sul piano economico-finanziario Tari. Poi la bocciatura degli aumenti per il suolo pubblico e adesso il rinnovo delle concessioni dei loculi.

Forza Italia perde pezzi: la deputata Rossana Cannata aderisce a Fratelli d'Italia

Anche Rossana Cannata, deputata regionale di Forza Italia, aderisce a Fratelli d'Italia. "Lascio FI con rammarico ma con altrettanta decisa e ferma convinzione aderisco al gruppo di fratelli d'Italia per intraprendere un percorso politico di rinnovamento e di visioni strategiche rivolte ad una classe dirigente che guarda al merito e al territorio. Non condivido più il modus operandi di Forza Italia", dice la deputata che segue così il fratello Luca, sindaco di Avola, che alle recenti Europee ha raccolto un lusinghiero risultato proprio sotto le insegne di Fratelli d'Italia.
"Diamo il benvenuto a Rossana e Luca Cannata che con tanti amministratori aderiscono al progetto politico di Giorgia Meloni", commenta il neo assessore regionale di Fdi, Manlio Messina.
Ormai insanabili le divergenze con Stefania Prestigiacomo che vede sempre più distante anche Edy Bandiera, assessore regionale, ormai lontano dall'area di influenza azzurra. Anche il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, starebbe per ufficializzare l'ingresso nel partito della Meloni.